



Fondazione Culturale
Responsabilità Etica

Banca Popolare Etica



UNIVERSITÀ DI PISA
Dip. Scienze Politiche



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Dip. Scienze Politiche e Sociali

assieme alla rivista [Culture della Sostenibilità](#)

in vista della conferenza

Ricche di natura, povere di servizi ***Il Welfare sbilanciato delle aree rurali fragili europee***

(Rovigo, Italia, 18-19 Marzo 2016)

lanciano il seguente

call for cases

Molte aree rurali europee sono ricche di risorse naturali, come acqua, boschi e superfici verdi, ma hanno difficoltà di accesso ai servizi di welfare. In un periodo di penuria e esaurimento di risorse utili per le città e gli ecosistemi, alcune zone marginali godono di una relativa abbondanza. Aria e acque pulite, biomasse e spazi aperti sono concentrati in quelle zone da cui i servizi si stanno ritirando a causa della crisi fiscale dello Stato. Il welfare nelle zone rurali è costituito da servizi diretti (ospedali, scuole, assistenza) e servizi indiretti forniti da negozi, uffici postali e utility. L'invecchiamento e rarefazione della popolazione riduce ulteriormente la sostenibilità economica di entrambi.

Tuttavia, gli squilibri nei servizi sociali e ambientali dipendono anche dalle pressioni 'dal basso'. Ci sono comunità periferiche con un grado più elevato di sussidiarietà, quelle in grado di ricevere maggiori sovvenzioni da parte dei governi regionali e nazionali, imprese locali più pronte a 'sfruttare' le risorse naturali e comuni rurali più o meno attivi per quanto riguarda i servizi di welfare, ad esempio grazie alle royalties ricevute da impianti a fonti rinnovabili presenti nei loro territori.

Fino ad oggi, è possibile osservare sia casi virtuosi di cambiamento verso la sostenibilità socio-ambientale sia casi viziosi in cui vecchie logiche corporative e clientelari predominano. Casi italiani e europei di equilibrio o squilibrio fra servizi sociali e eco-sistemici sono dunque pertinenti per il call. Possono riguardare singoli servizi oppure interi sistemi di welfare locale.

Possibili temi riguardano: sviluppo di fonti rinnovabili di energia, prevenzione di alluvioni e siccità, servizi agroforestali, assorbimento di CO², nuove forme di gestione di terreni e immobili, *più o meno collegati* con i servizi sanitari, sociali ed educativi. L'integrazione o l'interscambio tra i servizi ecologici e sociali dovrebbe essere il focus delle analisi. Anche casi misti socio-ambientali come il green care, il car pooling, i negozi e le utility multifunzionali, i servizi pubblici plurali sono pertinenti.

L'abstract che descrive il caso deve essere inviato in lingua italiana o inglese, entro il **31 dicembre 2015** a Giorgio Osti (Giorgio.osti@dispes.units.it) e Chiara Zanetti (czanetti@units.it). La call è aperta a studiosi, amministratori, funzionari pubblici, assistenti sociali, ecologisti, responsabili di imprese sociali.

Maggiori informazioni (in italiano) sono nella pagina web: [Unbalanced Welfare](#).

Le presentazioni al convegno potranno essere sia in inglese che in italiano. Il vitto e l'alloggio durante il convegno saranno garantiti agli autori il cui abstract è stato accettato dal comitato scientifico. Le spese di viaggio non saranno rimborsate. L'accettazione degli abstract verrà comunicata entro il 31 Gennaio 2016.

Giovanni Carrosio, Giorgio Osti, Sonia Paone, Matteo Villa, Chiara Zanetti